

FRANCESCO PUGLIESE L'amministratore delegato di Conad spiega i piani dopo l'acquisizione

# “Così rilancio l'ex Auchan Brianti sarà il nuovo ad”

## INTERVISTA

TEODORO CHIARELLI

«E una è fatta». Ieri, davanti al notaio, è avvenuto il closing dell'operazione Auchan. Conad, il consorzio dei dettaglianti leader nella grande distribuzione, ha acquisito ufficialmente il controllo delle attività italiane del colosso francese: 44 ipermercati, 250 supermercati oltre a un migliaio di punti vendita in franchising, per un giro d'affari di oltre 4,5 miliardi di euro. Che sommati ai 13,5 miliardi realizzati dal gruppo guidato da Francesco Pugliese, fanno di Conad, con quasi 19 miliardi di vendite, il nuovo leader nazionale della “gdo” (grande distribuzione organizzata) davanti ai “cugini” di Coop.

La soddisfazione del sessantenne amministratore delegato del gruppo è evidente. Anche se il difficile dell'operazione appena conclusa inizia adesso. Le cose per Auchan in Italia non andavano molto bene: il marchio francese perde quasi un milione di euro al giorno. Tanto è vero che Conad riceverà una “dote” per farsi carico di queste attività: 350 milioni subito e altri 150 in un secondo tempo.

«I risultati negativi finora ottenuti da Auchan non sono imputabili alle maestranze, ma agli errori della dirigenza francese. Parliamo di una catena che ogni anno vedeva aumentare le perdite e ha i costi fissi di filiera fuori controllo». **Che genere di errori?**

«Soprattutto l'adozione di un modello centralizzato e standardizzato. Un modello che ignorava o sottovalutava il fatto che gli italiani quando

fanno la spesa sono legati al loro territorio. Noi, al contrario, contiamo su soci imprenditori radicati sul territorio e che guardano con attenzione alla filiera agroalimentare nazionale».

**Quali le prossime mosse?**

«Domani (oggi per chi legge) entriamo in azienda e incontriamo tutta la prima linea di Auchan Retail, un centinaio di dirigenti. L'azienda passa sotto Bdc, la società che abbiamo costituito con il finanziere Raffaele Mincione che avrà una quota del 49% e interverrà sugli immobili del gruppo. Abbiamo individuato il nuovo amministratore delegato».

**Chi sarà?**

«Antonio Brianti, ex direttore generale di Conad Sicilia. Poi arriverà un direttore generale che verrà preso sul mercato. Per il resto, credo che si potrà coinvolgere il management italiano di Auchan. La società cambierà nome. Potrebbe essere “Margherita”, ma vedremo».

**Questo è il primo punto. Poi?**

«Oggi il 50% dei punti vendita ha un ebitda positivo. Entro 8 mesi questi negozi passeranno sotto le insegne di Conad. Verranno trasferiti ai soci imprenditoriali locali. L'obiettivo è di avere in ogni punto vendita un imprenditore: è il nostro modello. Ed è un modello vincente».

**E per gli altri?**

«L'obiettivo è di portarli entro 20 mesi al break even. Nel frattempo conserveranno l'insegna Auchan per tre anni».

**Ci sono poi gli ipermercati, vero punto debole di Auchan.**

«Gli interventi sulle grandi superfici sono più complicati. Siamo intervenendo iper per iper, verificando quali sono le

superfici ottimali in termini di spazi di vendita per rendere economicamente profittabili anche questi punti vendita. Entro gli 8 mila metri quadri si riesce a lavorare bene con l'alimentare e i freschi».

**L'operazione Auchan impatterà sui conti 2019 di Conad?**

«Il bilancio 2019 sarà in utile, in linea con quello del 2018».

**Salverete i 18 mila posti di lavoro?**

«Ci stiamo mettendo non solo l'anima ma anche la faccia, perché l'operazione è molto pesante: coinvolge 18 mila dipendenti e una impresa che perde un milione di euro al giorno. Noi siamo convinti di poterla risanare salvando i posti di lavoro. E di riportare in Italia un'impresa che era italiana, la vecchia Rinascente Sma di una volta. Cercheremo di avere il minor impatto possibile sulle persone. E' una scommessa che possiamo vincere, con l'aiuto di tutti, dalle banche al governo».

**Avete chiesto un supporto al governo?**

«Come si dice dalle nostre parti: “aiutati che Dio ti aiuta che è meglio”. Quindi sarebbe meglio non chiedere nulla, ma certo sarebbe opportuno favorire gli investimenti nel Paese. Il fatto è che quando chiedi, arrivano le complicazioni. Questo è un Paese che da un po' di tempo ha creato più complicazioni alle imprese che agevolazioni. Quindi ci sarebbero tante cose da chiedere. Su tutte, intervenire su una questione: la gente per stare meglio deve avere più soldi in tasca. E i soldi glieli dà il lavoro. Quindi vanno favoriti investimenti e sviluppo da parte delle imprese, riaprendo un circolo virtuoso».

©BYN/CONAD/ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## 19

miliardi di euro il giro  
d'affari annuo  
di Conad con l'arrivo  
di Auchan Italia

## 50

per cento dei punti  
vendita ha un ebitda  
positivo: passeranno  
sotto Conad in 8 mesi

**FRANCESCO PUGLIESE**AMMINISTRATORE DELEGATO  
DI CONAD

L'azienda perdeva  
1 milione al giorno:  
le colpe non sono  
dei lavoratori ma  
dei manager francesi

Operazione difficile:  
cercheremo di avere  
il minor impatto  
possibile sui 18 mila  
dipendenti coinvolti



Francesco Pugliese, 60 anni, è originario di Taranto